Immersi nello spirito

“Se la tazzina è piena – dice il famoso proverbio cinese – non puoi versare altro tè, devi prima svuotare la tazzina.”

Giovanni Battista, nel suo rigore morale, non appena vede comparire Gesù al suo battesimo, **intuisce che tutta l’umanità, e in essa ciascun uomo e ciascuna donna, ha sempre davanti due opzioni, ossia di essere immersi nel peccato o di essere immersi nello Spirito Santo**.

> *È un’interpretazione drastica e terribile, persino esagerata,*

ma anche solo a pensare alle brutture e alle atrocità che conosciamo e che ancora si consumano nel mondo, ci rendiamo ben conto di come il peccato sia una cappa che soffoca gli esseri umani e non li fa respirare come Dio vorrebbe.

Per questo Giovanni indica **Gesù come colui che è in grado di sollevare questa cappa, di toglierla, e di immergerci nello Spirito di Dio, che ispirandoci l’amore, ci fa vivere.**

> *Così il nostro cammino spirituale è tutto uno svuotamento e un riempimento, operato dalla grazia.*

Svuotamento di ciò che non è bene e non ci fa bene. Riempimento dello Spirito di amore e di servizio.



Valgono le parole del poeta Angelo Silesio:

“Sta l’uccello nell’aria, la pietra sul suolo, vive nell’acqua il pesce, il mio spirito nelle mani di Dio”.

Don Davide